

ni ». Non appena, infatti, il comune di Castell'Arquato ha ottenuto l'assegnazione della sezione di cui sopra, ha attivato la stessa nell'immobile che ospita la predetta scuola privata, i responsabili della quale hanno richiesto, subito dopo, di poter riaprire due delle tre sezioni di scuola materna che, invece e per contro, fino a pochi giorni prima, risultavano soppresse;

le richieste dei comuni di San Giorgio e dell'Istituto comprensivo di Podenzano non sono state invece prese in considerazione, con conseguente esclusione della ripartizione in premessa indicata —:

se i fatti siano noti al Ministero interrogato e quali azioni intenda intraprendere in ragione di quanto sopra affermato. (4-03794)

CENTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 23 agosto 2002 il quotidiano *Libero* ha pubblicato l'elenco degli istituti scolastici del Lazio che sarebbero a rischio di chiusura, sulla base di valutazioni basate sulla loro efficienza;

appare discutibile applicare un sistema di valutazione basato sull'efficienza ad istituti scolastici che rispondono a particolari esigenze sociali, come l'istruzione ai disabili o il servizio a zone poco urbanizzate;

nell'elenco delle scuole che potrebbero essere chiuse compaiono infatti istituti che accolgono ragazzi disabili, per i quali sarebbe molto difficile il reinserimento in altre scuole —:

se il Ministro interrogato non intenda rivedere i criteri per la determinazione degli istituti scolastici che verranno chiusi;

se non ritenga comunque opportuno rimandare ogni decisione di ridimensionamento od accorpamento al prossimo anno scolastico, in modo da evitare a genitori ed alunni il disagio di una situazione di confusione che verrebbe causata da deci-

sioni prese poco prima dell'inizio dell'anno scolastico. (4-03799)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

da molte settimane, attraverso le pagine del quotidiano *Il Giornale*, è stata resa nota la grave questione emersa circa la doppia contribuzione INPS elargita ad alcuni dirigenti sindacalisti;

nonostante le ripetute richieste fatte sia al Direttore Generale che al Presidente dell'INPS, ancora ad oggi, non è stato reso pubblico l'elenco completo dei nominativi beneficiari della artificiosa interpretazione dell'articolo 1 legge 335 del 1995, comma 39 e dell'articolo 3 del decreto legislativo 564 del 1996;

si sono riscontrati gravi scompensi applicativi delle leggi citate e che, di conseguenza, soltanto alcuni dirigenti sindacali hanno goduto di un trattamento speciale;

ad avviso dell'interpellante, l'operato dei sindacati dovrebbe essere tutelato da quanti, probabilmente con l'avallo del loro sindacato di riferimento, hanno agito, solo per garantirsi privilegi personali speciali, forse programmati con speciosità nell'insospettabile artificiosa applicazione delle leggi —:

se il Ministro intenda approfondire la questione attraverso una specifica commissione di indagine tesa a fare chiarezza, nel rispetto del diritto di ogni lavoratore ad esigere trasparenza circa l'amministrazione e la gestione dei propri contributi versati;

se intenda o meno procedere con fermezza avverso l'attuale gestione dell'INPS che, ad avviso dell'interpellante, con sicura apparente negligenza e superficia-

lità gestionale, ha dichiarato di non essere in grado di fornire, in tempi brevi, l'elenco completo dei sindacalisti beneficiari della duplice contribuzione.

(2-00459)

« Santori ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIANALE, CORDONI e NIGRA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 9 agosto 2002, in un incontro presso l'AMMA di Torino, l'azienda ITALTEST di Volpiano (Torino), produttrice di componenti elettronici per l'automobile, che occupa 80 dipendenti, prevalentemente donne e molte delle quali monoreddito, ha comunicato alle rappresentanze sindacali unitarie ed alle organizzazioni sindacali l'intenzione di presentare istanza di fallimento;

il 3 settembre 2002, tramite comunicazione interna, l'azienda ha avvisato le maestranze di aver intenzione di dichiarare fallimento;

le ripetute richieste di incontro formulate dalle organizzazioni sindacali e le convocazioni da parte degli enti locali (comune, provincia e regione), sono sempre state disattese dall'azienda, che ha così contribuito, anche con la sostituzione dell'amministratore delegato, ad aggravare una situazione di forte incertezza circa il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro;

la crisi della ITALTEST si inserisce in un quadro di profonda crisi del settore auto, già duramente colpito sul piano occupazionale;

sarebbe opportuno un intervento dell'unione industriali di Torino affinché sostenga il loro associato, ricercando percorsi che permettano, anche in via provvisoria, di far ripartire e completare le lavorazioni affidate al fine di mantenere l'Azienda presente sul mercato specifico dell'elettronica nel settore automotive, verificando eventualmente la possibi-

lità di una sua cessione o assorbimento da parte di altra azienda operante nel settore —:

se non si intenda promuovere un tavolo di concertazione tra l'ITALTEST e le organizzazioni sindacali per evitare la perdita dei posti di lavoro;

quali azioni intenda intraprendere il Governo per garantire, in via subordinata con il fallimento dell'azienda, alle lavoratrici e ai lavoratori le tutele e gli ammortizzatori sociali previsti dalle normative vigenti. (5-01215)

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO e FATUZZO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Keyes Italiana S.p.A. è uno stabilimento industriale che produce imballaggi per alimenti con 56 dipendenti con sede a Fiumefreddo di Sicilia, che con la sua produzione copre circa l'80 per cento del mercato italiano;

nell'indotto lavorano quasi 50 lavoratori e prestatori d'opera, coinvolgendo così quasi 100 lavoratori nel complesso;

la storia della Keyes Italiana S.p.A. inizia nel 1965, azienda del gruppo statunitense Keyes Inc., nel 1976 passa al gruppo Arcata (U.S.A.) e nel 1982 passa al gruppo olandese Van Leer;

nel 1999 il gruppo Van Leer viene fuso per incorporazione con la società finlandese Hutamaki, direttore generale della Keyes Italiana S.p.A. è l'ingegner Liborio Nanni;

nel 2001 la società lussemburghese Medeur s.a. acquista i terreni ed i fabbricati della Keyes Italiana S.p.A. e con un contratto di comodato per i macchinari e un contratto di concessione per la produzione del prodotto finito, l'Hutamaki si riserva il diritto di continuare l'attività;

il 18 marzo 2002 i lavoratori firmano un contratto di solidarietà con riduzione dell'orario di lavoro a 30 ore e del 25 per cento del salario, ma il 27 agosto 2002 la società viene messa in liquidazione e lo stesso ingegner Liborio Nanni viene nominato liquidatore;

il 2 settembre la Keyes Italiana S.p.A. annuncia di voler avviare la procedura di messa in mobilità dei 56 lavoratori;

di tal guisa tutta la produzione italiana d'imballaggi per alimenti verrebbe a sparire e l'intero mercato sarebbe assorbito dall'Hartmann danese, dalla Cdl francese e dalla SEK (Société emballage Keyes) già consociata francese della Keyes Italiana fino al 2001;

a giudizio degli interroganti si ha l'impressione che tutta l'operazione sia stata intrapresa per spostare il mercato dall'Italia all'estero, per sostituire il prodotto che noi oggi conosciamo con uno in materiale plastico prodotto altrove e si voglia utilizzare il sito produttivo (30.000 mq.) per speculazioni immobiliari, legate al probabile futuro sviluppo turistico delle zone adiacenti allo stabilimento —;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non intenda assumere, nel breve periodo, l'iniziativa di convocare presso il Ministero le parti per riuscire a trovare una soluzione all'imminente e disastrosa chiusura dello stabilimento che comporterebbe una perdita di posti di lavoro insostenibile ed un depauperamento dell'economia meridionale. (4-03777)

SANTORI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

ormai da diverse settimane è sotto i riflettori la gestione dell'INPS e che da più parti è sentita l'esigenza di fare chiarezza sulle responsabilità del presidente di tale ente pubblico;

sul quotidiano *Il Giornale* del 3 settembre viene dettagliatamente riportato che l'INPS fu uno degli *sponsor* del « Glo-

bal Forum di Napoli » del marzo 2001 con l'elargizione di una somma considerevole (550 milioni di vecchie lire);

come viene anche affermato dalla dirigenza dell'INPS, non si trattò di soldi spesi in più ma di scelte fatte preferendo non partecipare alla notissima manifestazione della « Fiera del Levante » di Bari e al « Campa » di Bologna e, quindi, decidendo di offrirsi come *sponsor* del Global Forum in quanto l'INPS è un ente all'avanguardia dal punto di vista tecnologico —;

con quali criteri di priorità, vengono selezionate le manifestazioni nazionali a carattere internazionale, in cui è positiva la presenza dell'ente pubblico in questione e se l'elargizione di una somma considerevole come *sponsor* del Global Forum di Napoli del marzo 2001 sia stato rispettoso di tali priorità. (4-03800)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la rivista d'informazione *L'Espresso* il giorno 24 gennaio ha pubblicato un articolo, a firma di Marco Lillo, nel quale si rendevano noti favoritismi che il Presidente dell'Inail Giovanni Billia avrebbe compiuto;

da ultimo, nel luglio 2001, l'Inail ha deliberato in merito alla creazione di un centro di cura e riabilitazione al quale ha posto come direttore il professor Gabriele Miceli dell'Università Sacro Cuore al Policlinico Gemelli, senza alcuna selezione —;

se il Ministro non ritenga doveroso che sia reso di pubblico dominio l'elenco delle consulenze assegnate dalla sovrintendenza medica generale dell'Inail a direttori di clinica e ad esperti, nonché gli importi favoriti e i *curricula* di coloro che si sono visti assegnare i relativi incarichi;

se il Ministro non ritenga opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa,

avanzare un controllo completo sulle attività dei vertici dell'Inail rispetto all'ente.
(4-03808)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 469 del 1997, attuativo della « legge Bassanini », è stato decentrato alla competenza delle regioni « l'ufficio del collocamento » e queste ultime, a loro volta, l'hanno attribuito alle relative province;

in questo momento il ministero, a causa di un'errata programmazione effettuata dagli uffici, non è in grado di sapere né la quantità dei disoccupati, né le esigenze da parte dell'offerta di lavoro, facendo emergere in tutta evidenza la lacuna creata dal mancato riaccentramento dei dati dalle province-regioni allo Stato —:

se intenda doveroso, a causa del mancato riaccentramento dei dati, prendere delle iniziative volte a risolvere la problematica del mancato coordinamento fra Stato e regioni;

se intenda, inoltre, considerare necessario un nuovo assetto interno del ministero, per ovviare alle predette esigenze che rispondono alla logica di rendere effettivo il diritto al lavoro, come statuito dall'articolo 4 della nostra Carta costituzionale.
(4-03810)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la questione delle « doppie pensioni » a 1.425 sindacalisti continua a tenere banco sulla stampa nazionale (o meglio, su una piccola parte della stampa nazionale) per il perdurare dell'atteggiamento ostruzionistico da parte dell'istituto nazionale della previdenza sociale;

i preziosi servizi di informazione resi dal quotidiano *Il Giornale* continuano a rappresentare con dovizia di particolari

l'atteggiamento ostruzionistico dei vertici dell'INPS che, dopo aver tentato vanamente di aggirare l'ostacolo rappresentato dal richiamo al dovere di pubblicità formulato dal professor Gaetano Rasi, facente parte dell'ufficio del Garante per la protezione dei dati personali ora addirittura ritiene di poter affermare l'estrema difficoltà nel « rintracciare » i nominativi, difficoltà non riscontrate dal quotidiano *Il Giornale*;

come se non bastasse, fra i pochissimi nominativi svelati dall'INPS (ovviamente senza gli importi), tre di essi sono stati dati per errore essendo stati attribuiti all'organizzazione Ugl;

fra l'altro, come spiega il quotidiano *Il Giornale* di giovedì 29 agosto 2002 alla pagina 3, il numero dei beneficiati dovrebbe aggirarsi addirittura intorno ai 9-10 mila;

appare doveroso, ancor più dopo tali ultimi atteggiamenti dei vertici dell'INPS, un energico intervento del ministero del lavoro e della previdenza sociale che non può non prendere atto immediatamente, e trarne le doverose conseguenze, che le ipotesi sono due:

a) i vertici dell'INPS continuano a voler celare i nominativi e gli importi;

b) i vertici dell'INPS non riescono sul serio a rinvenire i nominativi ed allora si deve ricavare la conseguenza che l'Istituto è organizzato e diretto con incapacità, con negligenza e con trascuratezza —:

quale energico ed urgentissimo intervento intenda promuovere per disporre che, senza indugio, siano resi pubblici tutti i nominativi dei sindacalisti beneficiari di doppie pensioni in atteso che nessuno può permettersi di esporre l'INPS a figure pubbliche di tal genere e per sapere se non ritenga che i vertici dell'INPS, in ogni caso, siano immediatamente azzerati, tenuto conto del fatto che, in ambedue le ipotesi, formulate nella premessa del presente atto di sindacato ispettivo, non sono idonei a rappresentare l'istituto.
(4-03816)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere— premesso che:

l'operaio Angelo Ciccone, attualmente in organico alla biglietteria FS di Acerra, ha chiesto di essere reintegrato nell'organico delle officine grandi riparazioni di Santa Maria la Bruna;

nonostante l'Officina necessiti di personale, la richiesta è stata respinta;

il 31 luglio 2002, il signor Ciccone ha inoltrato ulteriore domanda di trasferimento alla quale non è stata ancora data risposta;

vi è nell'interrogante e nei lavoratori la sgradevole sensazione che il rifiuto sia dovuto ad una volontà discriminatoria nei confronti di un lavoratore che ha sempre lottato per la tutela dei diritti sindacali —:

considerato, che l'Officina è carente di personale se nei motivi del rifiuto della reintegrazione si possa ravvisare un comportamento antisindacale. (4-03817)

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 675 del 1996 stabilisce che qualora sia stato interpellato il Garante della *privacy* per ottenere il parere favorevole alla divulgazione dei dati riguardanti enti pubblici, detto parere è necessario e sufficiente affinché ciò avvenga;

i quotidiani hanno, per diritto di stampa nonché per dovere di cronaca, la facoltà di divulgare, in seguito a tale parere, le informazioni che ritengono apprezzabili in quanto d'interesse pubblico;

l'INPS, la cui direzione centrale pare non voglia tener conto di codesta legge, si sta trincerando dietro inutili *escamotages* per venir meno al suo dovere di rendere pubblici i nominativi di coloro che, assunti nel pubblico impiego in distacco sindacale,

percepiscono la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo 564 del 1996;

a quanto risulta all'interrogante, il consiglio di amministrazione dell'INPADAP si starebbe adeguando a questa linea del tutto ingiustificata, adducendo che tali informazioni avrebbero natura privatistica, in quanto il secondo il secondo contributo di cui godono taluni dipendenti dello Stato, in quanto erogato dai sindacati, dovrebbe essere ricondotto agli stessi, dunque sarebbe necessaria l'autorizzazione di questi ultimi per pubblicarne gli elenchi —:

se ritenga opportuno far pubblicare i nominativi di coloro i quali, assunti nel pubblico impiego in distacco sindacale, percepiscono la doppia contribuzione pensionistica, in base al decreto legislativo 564 del 1996;

se ritenga opportuno intervenire per dirimere definitivamente tale questione, su cui l'autorità garante ha già dato parere favorevole alla pubblicazione dei dati relativi, affinché emerga finalmente la situazione reale;

se ritenga disporre chiarimenti a carico sia dell'Inps che dell'Inpdap in merito alle modalità di applicazione del decreto di cui sopra, per sciogliere ogni dubbio se lo stesso sia stato utilizzato avvantaggiando soltanto alcuni dipendenti o se, piuttosto, gli altri ai quali non è possibile ricollegare alcun doppio contributo ne siano fruitori senza che vi sia una regolare contabilizzazione. (4-03823)

ASCIERTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato in un articolo apparso sul quotidiano *Il Mattino di Padova*, nel mese di aprile 2002 il signor Mario Vettorazzo, informatore medico scientifico della società statunitense *Schering Plough* è stato vittima di un licenziamento in tronco, senza nessun preavviso,

con una raccomandata in cui si evidenzia la sua totale inaffidabilità nel svolgere il suo lavoro, dopo 31 anni di servizio, senza mai un giorno di malattia, un giorno di permesso retribuito, con un fatturato al suo attivo tra i più alti in Italia;

la società avrebbe fatto pedinare il signor Vettorazzo da un investigatore privato e sulla base del rapporto di questo investigatore lo ha licenziato contestandogli due giorni di mancato lavoro che in realtà, secondo quanto dichiarato dall'interessato, sarebbe stato regolarmente eseguito (come testimonianze e giustificazioni comproverebbero). Infatti il signor Vettorazzo accortosi che era pedinato e scosso dal fatto aveva prima fatto perdere le tracce all'investigatore confondendolo, aveva rilevato il numero di targa dell'automobile che lo seguiva e successivamente si era recato alla più vicina caserma dei carabinieri per sporgere denuncia e dopo tornava al suo lavoro; sicuramente con uno stato d'animo prostrato. La denuncia dei fatti veniva sporta ai carabinieri di Albignasego — Padova. Per molti giorni la famiglia Vettorazzo, all'oscuro della realtà dei fatti (cioè che l'azienda farmaceutica *Schering Plough* aveva assunto un investigatore privato per controllare il dipendente), ha trascorso momenti di angoscia, paventando anche l'ipotesi di una rapina o un atto di intimidazione considerato che il signor Vettorazzo è un dirigente della federazione di Alleanza Nazionale di Padova. Il licenziamento del signor Vettorazzo rivela quanto gravi possano essere le azioni vessatorie e quindi, il cosiddetto *mobbing* nei confronti dei lavoratori. Immediatamente il lavoratore è ricorso al tribunale ma la causa verrà discussa in tempi lunghi e nel contempo il Vettorazzo quale unico lavoratore in famiglia e di 57 anni di età vede la sua situazione economica diventare sempre più precaria;

il fatto narrato è stato oggetto di un dibattito, promosso dall'interrogante e da altri deputati, sui temi del *mobbing*, del crimine informatico e delle molestie sessuali —:

quali iniziative normative intendano intraprendere i ministri interrogati per tutelare i lavoratori dal *mobbing* e preservarne la tutela della *privacy*. (4-03840)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SEDIOLI, RAVA, BORRELLI e FRANCI.
— Al Ministro delle politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

la produzione del miele, a causa dell'andamento meteorologico particolarmente sfavorevole, ha registrato quest'anno un crollo del 60-70 per cento (come documentato dall'Osservatorio Nazionale Produzione e Mercato Miele) provocando danni agli apicoltori e alle prospettive di tenuta e di sviluppo del settore;

nell'incontro con i rappresentanti delle Associazioni dei produttori apistici e delle organizzazioni professionali agricole, convocato dal Ministero delle politiche agricole e forestali il 2 settembre scorso, si era convenuto sullo stato di crisi dell'apicoltura italiana e sulla necessità di un provvedimento straordinario da assumere da parte del Consiglio dei ministri, a sostegno dei produttori colpiti dalle calamità atmosferiche;

a tutt'oggi non risulta siano stati mantenuti gli impegni assunti dal Ministero e non sia stato previsto alcun provvedimento da parte del Consiglio dei ministri per l'apicoltura —:

come intenda il Ministero delle politiche agricole e forestali far fronte all'emergenza che si è determinata nel settore apistico, tenuto conto del suo ruolo non solo produttivo, ma soprattutto della sua funzione ambientale;

quali siano le iniziative e le risorse che il Ministro intende mettere a disposizione per far fronte ai danni provocati dalle calamità naturali che hanno più che